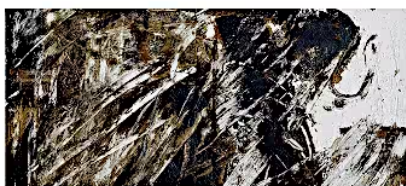


# Un anno di bugie sul Nord Stream

[sinistrainrete.info/geopolitica/26426-seymour-hersh-un-anno-di-bugie-sul-nord-stream.html](https://sinistrainrete.info/geopolitica/26426-seymour-hersh-un-anno-di-bugie-sul-nord-stream.html)

Claudia Pozzana, Alessandro Russo



LA QUARTA GUERRA MONDIALE.  
E NOI?

ombre corte | cartografie

## Rossella Fidanza

di Seymour Hersh

L'amministrazione Biden non ha riconosciuto la propria responsabilità nell'attentato al gasdotto né lo scopo del sabotaggio



Non so molto delle operazioni segrete della CIA - nessun estraneo può farlo - ma so che la componente essenziale di tutte le missioni di successo è la totale negabilità. Gli uomini e le donne americani che si sono mossi, sotto copertura, dentro e fuori la Norvegia nei mesi necessari per pianificare e portare a termine la distruzione di tre dei quattro gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico un anno fa, non hanno

lasciato alcuna traccia - nemmeno un accenno all'esistenza della squadra - se non il successo della loro missione.

La negabilità, come opzione per il presidente Joe Biden e i suoi consiglieri di politica estera, era fondamentale. Nessuna informazione significativa sulla missione è stata inserita in un computer, bensì digitata su una Royal o forse su una macchina da scrivere Smith Corona con una o due copie carbone, come se Internet e il resto del mondo online non fossero ancora stati inventati. La Casa Bianca era isolata dagli avvenimenti nei pressi di Oslo; i vari rapporti e aggiornamenti dal campo venivano forniti direttamente al direttore della CIA Bill Burns, che era l'unico collegamento tra i pianificatori e il presidente, il quale autorizzò la missione il 26 settembre 2022. Una volta completata la missione, i fogli dattiloscritti e i carboni sono stati distrutti, senza lasciare alcuna traccia fisica, nessuna prova che possa essere dissotterrata in seguito da un procuratore speciale o da uno storico presidenziale. Si potrebbe definire il crimine perfetto.

C'era una falla, un divario di comprensione tra coloro che hanno portato a termine la missione e il Presidente Biden, sul perché avesse ordinato la distruzione degli oleodotti quando l'ha fatto. Il mio [rapporto iniziale](#) di 5.200 parole, pubblicato all'inizio di febbraio, si concludeva in modo criptico citando un funzionario a conoscenza della missione che mi diceva: "Era una bella storia di copertura". Il funzionario ha aggiunto: "L'unico difetto era la decisione di farlo".

Questo è il primo resoconto di tale difetto, nel primo anniversario delle esplosioni, e non piacerà al presidente Biden e alla sua squadra di sicurezza nazionale.

Inevitabilmente, la mia storia iniziale ha suscitato scalpore, ma i principali media hanno enfatizzato le smentite della Casa Bianca e si sono basati su un vecchio trucco - il mio affidarmi a una fonte senza nome - per unirsi all'amministrazione nello sfatare l'idea che Joe Biden potesse avere a che fare con un simile attacco. Devo notare che nella mia carriera ho vinto letteralmente decine di premi per storie pubblicate sul New York Times e sul New Yorker che si basavano su una sola fonte non nominata. Nell'ultimo anno abbiamo assistito a una serie di articoli di giornale contrari, senza fonti di prima mano, che sostenevano che un gruppo ucraino dissidente avesse compiuto l'attacco di un'operazione di immersione tecnica nel Mar Baltico attraverso uno yacht di 49 piedi a noleggio chiamato Andromeda.

Ora sono in grado di scrivere sull'inspiegabile difetto citato dal funzionario senza nome. Si tratta ancora una volta del classico problema di cosa sia la Central Intelligence Agency: un problema sollevato da Richard Helms, che ha diretto l'agenzia durante gli anni tumultuosi della guerra del Vietnam e dello spionaggio segreto degli americani da parte della CIA, ordinato dal presidente Lyndon Johnson e sostenuto da Richard Nixon. Nel dicembre 1974 pubblicai sul [Times](#) un articolo su quello spionaggio che portò a un'audizione senza precedenti da parte del Senato sul ruolo dell'agenzia nei tentativi falliti, autorizzati dal presidente John F. Kennedy, di assassinare Fidel Castro a Cuba. Helms disse ai senatori che la questione era se lui, come direttore della CIA, lavorasse per la Costituzione o per la Corona, nelle persone dei presidenti Johnson e Nixon. Il Comitato Church lasciò la questione irrisolta, ma Helms chiarì che lui e la sua agenzia lavoravano per l'uomo di punta della Casa Bianca.

Torniamo al gasdotto Nord Stream: È importante capire che non c'era alcun flusso di gas russo verso la Germania attraverso i gasdotti Nord Stream quando Joe Biden ha ordinato di farli esplodere lo scorso 26 settembre. Il Nord Stream 1 forniva grandi quantità di gas naturale a basso costo alla Germania dal 2011, contribuendo a rafforzare lo status della Germania come colosso manifatturiero e industriale. Ma è stato chiuso da Putin alla fine dell'agosto 2022, mentre la guerra in Ucraina era, nella migliore delle ipotesi, in una situazione di stallo. Il Nord Stream 2 è stato completato nel settembre 2021, ma il governo tedesco guidato dal cancelliere Olaf Scholz ha bloccato la fornitura di gas due giorni prima dell'invasione russa dell'Ucraina.

Date le vaste riserve di gas naturale e petrolio della Russia, i presidenti americani fin da John F. Kennedy sono stati attenti alla potenziale arma di queste risorse naturali per scopi politici. Questo punto di vista rimane dominante tra Biden e i suoi consiglieri di politica estera falchi, il Segretario di

Stato Antony Blinken, il Consigliere per la Sicurezza Nazionale Jake Sullivan e Victoria Nuland, ora vice di Blinken.

Sullivan ha convocato una serie di riunioni di alto livello sulla sicurezza nazionale alla fine del 2021, mentre la Russia stava accumulando le sue forze lungo il confine con l'Ucraina, con un'invasione vista come quasi inevitabile. Il gruppo, che comprendeva anche rappresentanti della CIA, è stato invitato a presentare una proposta di azione che potesse fungere da deterrente per Putin. La missione di distruzione degli oleodotti era motivata dalla determinazione della Casa Bianca a sostenere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. L'obiettivo di Sullivan sembrava chiaro. "La politica della Casa Bianca era quella di dissuadare la Russia da un attacco", mi ha detto il funzionario. "La sfida lanciata alla comunità dell'intelligence è stata quella di trovare un modo abbastanza potente per raggiungere questo obiettivo e per fare una forte dichiarazione di capacità americana".



Ora so quello che non sapevo allora: il vero motivo per cui l'amministrazione Biden "ha tirato fuori il gasdotto Nord Stream". Il funzionario mi ha recentemente spiegato che all'epoca la Russia forniva gas e petrolio in tutto il mondo attraverso più di una dozzina di gasdotti, ma il Nord Stream 1 e 2 passava direttamente dalla Russia attraverso il Mar Baltico per arrivare in Germania. "L'amministrazione ha messo sul tavolo il Nord Stream perché era l'unico a cui potevamo accedere e sarebbe stato totalmente negabile", ha detto il funzionario. "Abbiamo risolto il problema in poche settimane, all'inizio di gennaio, e lo abbiamo comunicato alla Casa Bianca. La nostra ipotesi era che il Presidente avrebbe usato la minaccia contro Nord Stream come deterrente per evitare la guerra".

Non fu una sorpresa per il gruppo di pianificazione segreto dell'agenzia quando il 27 gennaio 2022, la sicura e fiduciosa Nuland, allora sottosegretario di Stato per gli Affari Politici, avvertì con fermezza Putin che se avesse invaso l'Ucraina, come chiaramente aveva intenzione di fare, "in un modo o nell'altro il Nord Stream 2 non sarebbe andato avanti". La frase ha suscitato grande attenzione, ma non le parole che hanno preceduto la minaccia. La trascrizione ufficiale del Dipartimento di Stato mostra che la ministra ha preceduto la sua minaccia dicendo che, per quanto riguarda il gasdotto: "Continuiamo ad avere conversazioni molto forti e chiare con i nostri alleati tedeschi".

Alla domanda di un giornalista che le chiedeva come potesse affermare con certezza che i tedeschi sarebbero stati d'accordo "perché quello che i tedeschi hanno detto pubblicamente non corrisponde a quello che state dicendo voi", la Nuland ha risposto con una sorprendente doppiezza: "Direi di tornare indietro e leggere il documento che abbiamo firmato nel luglio [del 2021], in cui si parlava molto chiaramente delle conseguenze per l'oleodotto in caso di ulteriore aggressione all'Ucraina da parte della Russia". Ma quell'accordo, che è stato comunicato ai giornalisti, non specificava minacce o conseguenze, secondo quanto riportato dal Times, dal Washington Post e dalla Reuters. All'epoca dell'accordo, il 21 luglio 2021, Biden disse alla stampa che, poiché l'oleodotto era stato completato al 99%, "l'idea che si potesse dire o fare qualcosa per fermarlo non era possibile". All'epoca i repubblicani, guidati dal senatore texano Ted Cruz, dipinsero la decisione di Biden di permettere il passaggio del gas russo come una "vittoria geopolitica generazionale" per Putin e "una catastrofe" per gli Stati Uniti e i suoi alleati.

Ma due settimane dopo la dichiarazione di Nuland, il 7 febbraio 2022, in una conferenza stampa congiunta alla Casa Bianca con il visitatore Scholz, Biden ha segnalato di aver cambiato idea e di essersi unito a Nuland e ad altri consiglieri di politica estera altrettanto falchi nel parlare di fermare il gasdotto. Se la Russia invade - il che significa carri armati e truppe che attraversano di nuovo ... il confine dell'Ucraina", ha detto, "non ci sarà più il Nord Stream 2. Lo fermeremo". Metteremo fine a tutto questo". Alla domanda su come avrebbe potuto farlo, visto che il gasdotto è sotto il controllo della Germania, ha risposto: "Lo faremo, ve lo prometto, saremo in grado di farlo".

Scholz, alla stessa domanda, ha risposto: "Stiamo agendo insieme. Siamo assolutamente uniti e non faremo passi diversi. Faremo gli stessi passi e saranno molto difficili per la Russia, che dovrebbe capire". Il leader tedesco era considerato, allora e oggi, da alcuni membri del team della CIA, pienamente consapevole della pianificazione segreta in corso per distruggere gli oleodotti.

A questo punto, la squadra della CIA aveva preso i contatti necessari in Norvegia, i cui comandi della marina e delle forze speciali hanno una lunga storia di condivisione di compiti di copertura con l'agenzia. I marinai norvegesi e le motovedette della classe Nasty hanno contribuito a far entrare clandestinamente agenti americani di sabotaggio nel Vietnam del Nord all'inizio degli anni '60, quando l'America, sia nell'amministrazione Kennedy che in quella Johnson, stava conducendo una guerra americana non dichiarata. Con l'aiuto della Norvegia, la CIA fece il suo lavoro e trovò il modo di fare ciò che la Casa Bianca di Biden voleva fare agli oleodotti.

All'epoca, la sfida per la comunità dei servizi segreti era quella di elaborare un piano che fosse abbastanza incisivo da dissuadere Putin dall'attaccare l'Ucraina. Il funzionario mi disse: "Ce l'abbiamo fatta. Abbiamo trovato un deterrente straordinario per il suo impatto economico sulla Russia. E Putin l'ha fatto nonostante la minaccia". Ci sono voluti mesi di ricerche e di esercitazioni nelle acque agitate del Mar Baltico da parte dei due esperti sommozzatori della Marina statunitense reclutati per la missione, prima che questa fosse ritenuta possibile. I superbi marinai norvegesi hanno trovato il punto giusto per piazzare le bombe che avrebbero fatto esplodere i gasdotti. Gli alti funzionari di Svezia e Danimarca, che continuano a ribadire di non avere idea di cosa stesse accadendo nelle loro acque territoriali condivise, hanno chiuso un occhio sulle attività degli agenti americani e norvegesi. Il team americano di sommozzatori e il personale di supporto sulla nave madre della missione, un dragamine norvegese, sarebbe stato difficile da nascondere mentre i sommozzatori svolgevano il loro lavoro. La squadra avrebbe appreso solo dopo il bombardamento che Nord Stream 2 era stato chiuso con 750 migliaia di gas naturale al suo interno.

Quello che non sapevo allora, ma che mi è stato raccontato di recente, è che dopo la straordinaria minaccia pubblica di Biden di far saltare in aria il Nord Stream 2, con Scholz accanto a lui, al gruppo di pianificazione della CIA fu detto dalla Casa Bianca che non ci sarebbe stato un attacco immediato ai due gasdotti, ma che il gruppo avrebbe dovuto organizzarsi per piazzare le bombe necessarie ed essere pronto a innescarle "su richiesta", dopo l'inizio della guerra. "Fu allora che noi" - il piccolo gruppo di pianificazione che lavorava a Oslo con la Royal Norwegian Navy e i servizi speciali sul progetto - "capimmo che l'attacco agli oleodotti non era un deterrente, perché con il proseguire della guerra non ricevevamo mai il comando".

Dopo l'ordine di Biden di innescare gli esplosivi piazzati sugli oleodotti, è bastato un breve volo con un caccia norvegese e il lancio di un dispositivo sonar modificato nel punto giusto del Mar Baltico per riuscirci. A quel punto il gruppo della CIA si era già sciolto da tempo. Anche a quel punto, mi ha detto il funzionario: "Ci siamo resi conto che la distruzione dei due gasdotti russi non era legata alla guerra ucraina" - Putin stava per annettere i quattro oblast' ucraini che voleva - "ma faceva parte di un'agenda politica neocon per impedire a Scholz e alla Germania, con l'inverno alle porte e i gasdotti chiusi, di avere paura e di aprire" il Nord Stream 2 chiuso. "La Casa Bianca temeva che Putin avrebbe messo la Germania sotto il suo controllo e poi avrebbe preso la Polonia".

La Casa Bianca non ha detto nulla mentre il mondo si chiedeva chi avesse commesso il sabotaggio. "Così il Presidente ha sferrato un colpo all'economia della Germania e dell'Europa occidentale", mi ha detto il funzionario. "Avrebbe potuto farlo a giugno e dire a Putin: Ti abbiamo detto cosa avremmo fatto". Il silenzio e le smentite della Casa Bianca sono stati, ha detto, "un tradimento di ciò che stavamo facendo. Se dovete farlo, fatelo quando avrebbe fatto la differenza".

La leadership del team della CIA considerava le indicazioni fuorvianti di Biden per l'ordine di distruggere gli oleodotti, mi ha detto il funzionario, "come un passo strategico verso la Terza Guerra Mondiale". E se la Russia avesse risposto dicendo: Voi avete fatto saltare i nostri gasdotti e io farò saltare i vostri gasdotti e i vostri cavi di comunicazione". Nord Stream non era una questione strategica per Putin: era una questione economica. Voleva vendere gas. Aveva già perso i suoi gasdotti" quando Nord Stream I e 2 sono stati chiusi prima dell'inizio della guerra in Ucraina.

A pochi giorni dall'attentato, i funzionari di Danimarca e Svezia hanno annunciato che avrebbero condotto un'indagine. Due mesi dopo hanno riferito che c'era stata effettivamente un'esplosione e hanno detto che ci sarebbero state ulteriori indagini. Non ne è emersa nessuna. Il governo tedesco ha condotto un'inchiesta, ma ha annunciato che parti importanti delle sue scoperte sarebbero state segretate. Lo scorso inverno le autorità tedesche hanno stanziato 286 miliardi di dollari in sussidi alle grandi aziende e ai proprietari di case che hanno dovuto pagare bollette energetiche più alte per gestire le loro attività e riscaldare le loro abitazioni. L'impatto si fa sentire ancora oggi, con un inverno più freddo previsto in Europa.

Il presidente Biden ha aspettato quattro giorni prima di definire l'attentato all'oleodotto "un atto deliberato di sabotaggio". Ha detto: "ora i russi stanno diffondendo disinformazione al riguardo". A Sullivan, che ha presieduto le riunioni che hanno portato alla proposta di distruggere segretamente gli oleodotti, è stato chiesto in una successiva conferenza stampa se l'amministrazione Biden "ora ritiene che la Russia sia probabilmente responsabile dell'atto di sabotaggio".

La risposta di Sullivan, indubbiamente pratica, è stata: "Beh, in primo luogo, la Russia ha fatto quello che fa spesso quando è responsabile di qualcosa, ovvero accusare che in realtà è stato qualcun altro a farlo. Lo abbiamo visto ripetutamente nel corso del tempo".

"Ma il presidente è stato anche chiaro oggi sul fatto che c'è ancora del lavoro da fare sulle indagini prima che il governo degli Stati Uniti sia pronto a fare un'attribuzione in questo caso". Ha proseguito: "Continueremo a lavorare con i nostri alleati e partner per raccogliere tutti i fatti, e poi prenderemo una decisione su come procedere".

Non ho trovato alcun caso in cui Sullivan sia stato successivamente interpellato da qualcuno della stampa americana sui risultati della sua "determinazione". Né ho trovato alcuna prova che Sullivan, o il

Presidente, siano stati interrogati da allora sui risultati della "determinazione" sulla direzione da prendere.

Non ci sono nemmeno prove che il Presidente Biden abbia richiesto alla comunità dei servizi segreti americani di condurre un'indagine approfondita sull'attentato all'oleodotto. Tali richieste sono note come "Taskings" e vengono prese sul serio all'interno del governo.

Tutto questo spiega perché una domanda di routine che ho posto circa un mese dopo gli attentati a una persona che ha lavorato per molti anni nella comunità dei servizi segreti americani mi ha portato a una verità che nessuno in America o in Germania sembra voler perseguire. La mia domanda era semplice: "Chi è stato?".

L'amministrazione Biden ha fatto esplodere gli oleodotti, ma l'azione aveva poco a che fare con la vittoria o la fine della guerra in Ucraina. È nata dal timore della Casa Bianca che la Germania potesse vacillare e rifiutare il flusso di gas russo - e che la Germania e poi la NATO, per ragioni economiche, cadessero sotto il dominio della Russia e delle sue ampie e poco costose risorse naturali. E così è seguita la paura finale: che l'America perdesse il suo primato di lunga data in Europa occidentale.

---

Fonte: ["A year of lying about Nord Stream" by Seymour Hersh](#)

---

*Traduzione a cura di Rossella Fianza*

[fCondividi](#)  
[Whatsapp](#)